



COMUNE DI TORINO

**ASSESSORE AL SISTEMA EDUCATIVO
E ALLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'
SANTINA VINCIGUERRA**

**SETTORE
PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE
DI GENERE**

*si propone di integrare, in tutte le
politiche cittadine, obiettivi di genere e
di produrre servizi necessari al
riequilibrio delle disparità*

SETTORE PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE DI GENERE

PARI OPPORTUNITÀ

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA PARITÀ E DELLE PARI OPPORTUNITÀ A LIVELLO CITTADINO MEDIANTE AZIONI POSITIVE

DIVULGAZIONE DELLE LEGGI RIGUARDANTI LE PARI OPPORTUNITÀ ESISTENTI IN CAMPO LAVORATIVO, FORMATIVO, ASSISTENZIALE E DI TEMPO LIBERO PER LE DONNE

INTERVENTI FORMATIVI RELATIVI ALL'ORIENTAMENTO DI GENERE

RICERCHE-AZIONE FINALIZZATE ALLA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE DELLE DONNE NELLA FAMIGLIA, NEL LAVORO, NELLA SANITÀ, NELLA POLITICA E NELLA COMUNITÀ

PROGETTAZIONE EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE

SERVIZIO PER IL SUPERAMENTO DELLE DISCRIMINAZIONI BASATE SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE E L'IDENTITÀ DI GENERE

PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL RISPETTO, DELL'ACCOGLIENZA E DELLO SCAMBIO, LIBERA DA PREGIUDIZI

TUTELA DEI DIRITTI IN AMBITO SOCIALE, CULTURALE E LAVORATIVO

DIALOGO TRA LE DIFFERENZE

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DELLE PERSONE GAY, LESBICHE E TRANSESSUALI

PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI RIVOLTE ALLA CITTADINANZA

FORMAZIONE, IN-FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA

per superare le discriminazioni

INSIEME

*a reti di associazioni, enti,
e servizi territoriali diversi*

Coordinamento Cittadino contro la violenza alle Donne

Coordinamento Gay Lesbiche Transessuali di Torino

Rete Nazionale Urban Antiviolenza

Reti di Partenariato POR

Rete Amnesty International

Osservatorio Cittadino sulla Salute delle Donne

Rete Europea Sister Cities Going Gender

Dagli studi emerge questo quadro

- Le vittime di violenza sono principalmente donne e bambine
- La violenza è ad opera quasi esclusivamente di uomini
- Per la maggior parte si tratta di uomini conosciuti e non sconosciuti
- La violenza è agita in famiglia e tra partner.
- Nelle relazioni di coppia i maltrattamenti sono accompagnati da violenze psicologiche e verbali gravi e spesso anche da violenze sessuali

→ N.B. il luogo dove si consuma la violenza è quello familiare ad opera di partner, padre, fratello, nonno, altri familiari, ex-marito, fidanzato, amici, vicini, insegnanti, compagni di scuola, di lavoro...

Il Coordinamento Cittadino contro la violenza sulle donne

L'ESPERIENZA DI TORINO

V. Donvito / A. Gallivanone / S. Rorato

Torino 5 giugno 2006

La storia...

- 1998. Il Comune di Torino approva un protocollo d'intesa con la Prefettura in materia di sicurezza pubblica, in cui si impegna a dotarsi di forme di *Coordinamento* ed attuare programmi di prevenzione sociale ed assistenza alle vittime.
- 1998/99. Su richiesta del CPO e della Direzione Sanitaria dell'ASO OIRM-Sant'Anna, il Comune avvia una serie di incontri tra organismi istituzionali ed associazioni che praticano esperienze di solidarietà e mutuo aiuto. Emerge l'esigenza di *coordinare* le energie per migliorare la presa in carico delle vittime sotto ogni aspetto: ACCOGLIENZA, TRATTAMENTO SANITARIO, TUTELA LEGALE, SOSTEGNO PSICOLOGICO, ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'AUTONOMIA

La nascita...

- Delibera della Giunta Comunale del 27 aprile 2000 (ARTESIO): si costituisce il *"Coordinamento Cittadino contro la violenza alle donne definito come gruppo di lavoro composto da Amministrazione Comunale, Enti che operano sul territorio cittadino quali ASL, Associazioni ed Organizzazioni , che svolgono attività di prevenzione, aiuto, assistenza alle donne"*.
(art.1 Definizione)

La nascita...

Art.2 FINALITA'

"Il Coordinamento si prefigge di costituire una <<rete>> tra i vari enti ed associazioni interessate al fine di creare una sinergia tra gli stessi con lo scopo di sviluppare la conoscenza del fenomeno, di armonizzare le varie metodologie d'intervento nel rispetto delle naturali vocazioni di ciascun ente partecipante"

Riassetto del modello organizzativo

- 2001 - 2005 - (POZZI). Effettuato sulla base dell'esperienza dei primi anni e dei risultati di un'indagine ("Guadagnini") condotta registrando l'attività di un mese delle Associazioni territoriali impegnate nell'accoglienza alle donne vittime di violenza.

Raccordo con la Regione.

Dal 2005 ad oggi - [VINCIGUERRA] Nel suo breve mandato, ha valorizzato e sostenuto l'esperienza e le iniziative del Coordinamento ed ha proposto alla Regione Piemonte di considerare la lotta alla violenza contro le donne quale impegno prioritario

Organizzazione

Protocollo d'Intesa

Organi del Coordinamento:

1. *Assemblea di Coordinamento*
2. *Comitato Organizzativo*
3. *Gruppi di lavoro.*

1) Assemblea di Coordinamento: organo decisionale

Composto da:

Amministrazione Comunale

Enti e Istituzioni

Associazioni territoriali, cioè organizzazioni che operano nel campo sociale e sanitario, e che aderiscono/contribuiscono mediante provvedimenti amministrativi, servizi, strutture ed iniziative specifiche

- Programmazione annuale degli obiettivi
- Definizione dei Gruppi di lavoro delegati alla realizzazione degli obiettivi, di cui al punto precedente, attraverso la realizzazione di progetti
- Verifica dello stato di attuazione dei progetti e l'aggiornamento della programmazione nel corso dell'anno.

2) Comitato Organizzativo: organo esecutivo

Coordina, organizza e promuove le attività dei Gruppi di lavoro e ne garantisce la trasversalità.

Prevede la collaborazione di eventuali professionisti, tecnici, esperti sia Interni che esterni al Coordinamento, in qualità di consulenti, dei quali si renda utile la presenza al fine della realizzazione degli obiettivi.

Compiti del comitato organizzativo

- a. raccogliere le proposte provenienti dalle istituzioni pubbliche e private
- b. raccogliere dall'Assemblea le decisioni da adottare
- c. raccogliere eventuali nuove adesioni
- d. richiedere finanziamenti.

Gruppo emergenza e nuovi luoghi d'accoglienza

obiettivo prioritario

affrontare il problema della prima accoglienza abitativa delle donne maltrattate.

Progetto sperimentale "Accogliere le Donne" attivato nel corso del 2006, in collaborazione con la Divisione Servizi Educativi e la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Asl del Comune di Torino, prevede:

- un Servizio di Accoglienza telefonica su 24 h. per le segnalazioni di situazioni di maltrattamento nei confronti di donne sole che necessitano di collocazione notturna in emergenza.
- accoglienza residenziale in alloggi di autonomia gestite in collaborazione con alcune Associazioni del Coordinamento

Gruppo formazione

Prosegue la formazione nelle scuole

- Nell'anno scolastico 2005/2006 sono stati realizzati 9 corsi all'interno del progetto "Crescere in Città": 3 in scuole superiori, 1 in un CTP, 2 nelle scuole elementari e 3 nelle scuole medie.
- Nel 2006 sono stati realizzati 2 corsi per educatrici/tori di asili nido.

Programmazione Anno 2006/2007

- inserimento di moduli specifici sulla prevenzione della violenza di genere all'interno di percorsi già previsti da altri settori della Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino
 - si sta verificando la possibilità di procedere con la formazione delle/degli operatrici/tori, in particolare quella dei dipendenti comunali (nucleo dei vigili di prossimità, assistenti sociali, educatori e amministrativi del settore assistenza).

Gruppo osservatorio giuridico-legale

Raccogliendo la sollecitazione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2006 nella sua risoluzione "Lotta contro la violenza a danno delle donne"

è stata realizzata una scheda unica di raccolta dati sul fenomeno della violenza contro le donne con l'obiettivo prioritario di predisporre una rilevazione sistematica dei dati.

Gruppo informazione e comunicazione

obiettivi

- RENDERSI VISIBILI E RICONOSCIBILI SUL TERRITORIO

In preparazione:

- L'Agenda delle componenti di "Rete" del Coordinamento (mappa degli organismi presenti sul territorio).
- distribuzione capillare sul territorio
- comunicazione e pubblicizzazione delle informazioni attraverso una campagna che preveda l'utilizzo di vari strumenti:
CONFERENZA STAMPA per lanciare la campagna, *LOCANDINE* affisse in luoghi pubblici, *MANIFESTI* affissi negli spazi comunali; *COMUNICATI RADIOFONICI* nelle emittenti locali.

RETE ANTIVIOLENZA TRA LE CITTA' URBAN ITALIA

Il Comune di Torino ha aderito al progetto pilota "Rete Antiviolenza fra le Città URBAN Italia" promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri finanziato dai Fondi Strutturali Europei: Programma Operativo Nazionale (PON) Azioni di sistema Obiettivo 3 Fondo Sociale Europeo 2000/2006.

Obiettivi Generali

Il progetto si propone di costruire una rete fra le città volta a definire metodologie comuni di approccio di genere nel campo degli interventi antiviolenza

Osservatorio sulla salute delle donne

OBIETTIVI

1. lettura e raccordo, in un'ottica di genere, di tutti i dati relativi alla salute delle donne prodotti sul territorio definendo strumenti di monitoraggio e criteri di valutazione;
2. proposte per favorire la conoscenza, l'utilizzo e la valorizzazione dei servizi preposti alla tutela della salute della donna, in linea con gli obiettivi individuati;
3. ricerche innovative, in particolare relative all'analisi dell'impatto dei lavori di cura e domestici sulla salute delle donne (con particolare riguardo al doppio carico di lavoro di cura e domestico e di lavoro extra-domestico) ed al monitoraggio dei fattori di rischio, con riferimento agli ambienti e all'organizzazione del lavoro, attinenti alla salute sessuale e riproduttiva delle donne;
4. report quantitativi e qualitativi delle istanze ai servizi, nonché dell'offerta dei medesimi, in collaborazione con le ASL e le ASO;
5. pubblicazioni e/o iniziative (seminari, convegni, ecc.) aperte alla cittadinanza.

Ricerca "RICOMINCIO DA TRE"

Ricognizione preliminare sull'evoluzione dei consultori a Torino dal 1976 ad oggi: una storia quantitativa e qualitativa finanziata dalla Città (Osservatorio) e diretta dal CIRSDE

I dati emersi ed analizzati evidenziano un ruolo strategico dei consultori come:

servizio di prevenzione e sostegno alla salute della donna e quindi

un potenziale ruolo strategico anche all'interno del fenomeno della violenza contro le donne.

Altre iniziative

- Partecipazione attiva al Progetto EPIC- Città d'Europa, Palestina, Israele (gemellaggio Torino-Gaza-Haifa)
- *Tavolo di lavoro per un accordo di Cooperazione "Donne e violenza" coordinato da Amnesty International*
- Partecipazione alle iniziative "di piazza" per la giornata dell'8 marzo.

Le criticità

EMERGENZA ABITATIVA

- Costruzione di un progetto per la realizzazione della *"casa di accoglienza per le donne maltrattate"* nella città di Torino

RETE SANITARIA...PER ORA CASUALE E "FAI DA TE"

- Elaborazione di percorsi "ponte" tra l'accoglienza in altre realtà e l'eventuale invio al Centro SVS della donna vittima di violenza.
- Si lavora per individuare quelle realtà ospedaliere della Regione ove sia possibile trasferire il modello dell'SVS

Le criticità

FORMAZIONE

- Percorsi comuni e coordinati sul territorio ed a livello ospedaliero, in modo da sfruttare il momento formativo per potenziare la RETE.

Rafforzamento della RETE - DENUNCIA!!

- Leggi
- Supporto "oltre il processo"